

JP  
Piva&C



GIUSEPPE  
MAGGIOLINI

GIUSEPPE MAGGIOLINI  
UN LETTO DA UN DISEGNO DI A. GERLI

DI G. BERETTI

Che Giuseppe Maggiolini avesse nella sua lunga carriera eseguito dei letti, era una possibilità verosimile anche prima del ritrovamento di questa inedita opera di cui si scrive. Giacomo **SKOKL' OBMKART@ >RDB KB' fhmAEI> ?LDD > AF** Giuseppe e Carlo Francesco Maggiolini, nel capitolo "Quali generi di mobili costruiva..." ricorda, assieme alle più consuete commodes, tavolini e secrétaires, anche i letti. Un disegno del Fondo dei disegni di bottega presso le Raccolte artistiche del Comune di Milano (R.M. Inv. B 247) è un progetto dei primi anni dell'Ottocento di Giocondo Albertolli per un letto destinato con ogni probabilità alla villa Melzi di Bellagio. Curiosamente **IF' APDL' K'LK' ODR-O' RKJ L'IB KEI BKBKSOFO' .:II>** Maggiolini" ma un'opera con torniture neorinascimentali di **DRDS KQI**chissà se l'anziano Maggiolini realizzò mai davvero qualcosa di simile.

Si capisce dunque chiaramente la ragione per la quale l'inedito letto di cui si scrive costituisce un'importante aggiunta sia al catalogo della sua produzione, sia alla conoscenza della sua opera.

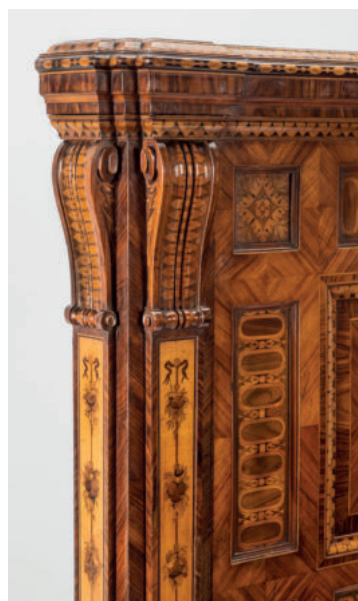
Maggiolini impiegò per la realizzazione di questo mobile, alla quale dovette lavorare nel corso dei primissimi anni dell'Ottocento, il progetto per la facciata di una commode che conservava nelle sue carte. Si tratta del disegno - ancora oggi parte del Fondo dei disegni di bottega presso le Raccolte artistiche del Comune di Milano - fornitogli, molti anni prima, da Agostino Gerli (R.M. Inv. C 40). I mobili - oggi purtroppo dispersi - che il giovane Maggiolini eseguì per un esponente della famiglia



Carpani verso il 1775 seguendo il disegno del più aggiornato decoratore milanese formatosi presso Honoré Guibert a Parigi, dovettero avere un grande successo nella Milano neoclassica.

Se egli realmente tradusse alla lettera il progetto di Gerli, quei mobili dovettero rappresentare quanto di più squisitamente francese nel gusto dei grandi ebanisti di Louis XVI si poteva vedere a Milano in quegli anni.

E che questi mobili decorati **A-TKSOE OEB** Fdoettero



I. Agostino e Giuseppe Gerli  
Progetto di commode (1775 ca.)  
Matita e penna su carta bianca, 278 x 426 mm.  
Milano, Raccolte artistiche del Comune di Milano, Gabinetto dei disegni, Fondo Maggiolini, Inv. C 40.

GIUSEPPE MAGGIOLINI  
BED, ON A DESIGN OF AGOSTINO GERLI

BY G. BERETTI

That Giuseppe Maggiolini had a long career as a bed-maker was a distinct possibility even before the discovery of this previously unknown work discussed below. Giacomo Antonio Mezzanatica, author of the 1878 biography of Giuseppe and Carlo Francesco Maggiolini, in the chapter "What kinds of furniture were constructed..." mentions the usual commodes, small tables and writing desks, but also beds. A drawing in the workshop collection within the artistic archives of the City of Milan (R.M. Inv. B 247) represents a project from the early years of the nineteenth century by Giocondo Albertolli for a bed, destined, in all probability, for the villa Melzi in Bellagio.

**&RLRMOBARDIKIFKLOCKIEB LOROOBB KEVRI>IA** "alla Maggiolini" but a work with neo-renaissance turning **LC>B KEAGB TEL HLT PROBBABOVO >DLIKFOIV**

produced something such as this.

One can clearly understand, therefore, the reason why this previously unrecorded bed represents an important addition both to the catalogue of his production as well as to a greater awareness of his work.

For the production of this piece of furniture, on which he must have worked during the early years of the nineteenth century, Maggiolini used the design for the

facade of a commode which is preserved in his documents. The design, furnished, many years earlier, by Agostino Gerli (R.M. Inv. C 40), is still included today within documents in the collection of workshop designs within the artistic records and documents of the city of Milan. The furniture, today unfortunately lost, that the young Maggiolini produced for a member of the Carpani family towards 1775 following the designs of the most up-to-date Milanese decorators at the Honoré Guibert in Paris must have had great success in neo-classical Milan.

If he really translated the project of Gerli right down to the last detail, this furniture must have represented that most exquisite taste of the great furniture makers of the period of Louis XVI that one could have seen in the Milan of the time. That this furniture decorated with thick inlays must have had more than a certain success is indicated by the existence of a commode which is an exact replica. The work of a skilled student of Maggiolini, named Giovanni Battista Maroni, it was acquired by Joseph Fesch in Milan during the winter of 1796 where he came in order to be with his nephew, General Napoleon Bonaparte. The commode, which was transported to Ajaccio, together with other Milanese furniture, rare marbles **>KATROKEB OVI@PCOBB SJ IVELRFBIPDA >V@KFBSEA** at the Musée National de la Maison Bonaparte.

I. Agostino and Giuseppe Gerli  
Commode Design (c. 1775)  
Pencil and pen on white paper, 278 x 426 mm.  
Milan, Artistic Collection of the City of Milan, Cabinet Of Designs, Maggiolini collection, Inv. C 40.

II. Giuseppe Maggiolini e collaboratori  
 Progetto di commode  
 Già presso le Raccolte artistiche del Comune di Milano, Fondo Maggiolini.  
 Ubicazione attuale ignota.

**B B B B B B B B** avere un certo successo, è testimoniato dall'esistenza di una commode che ne è l'esatta replica. Opera di un abile allievo di Maggiolini di nome Giovanni Battista Maroni, fu acquistata da Joseph Fesch a Milano nell'inverno 1796 quando vi giunse al seguito del nipote, il generale Napoleone Buonaparte. La commode, inviata ad Ajaccio assieme ad altri mobili milanesi, marmi rari e camini torinesi per la casa di Famiglia, è ancora oggi lì conservata al Musée National de la



Maison Bonaparte.

Maggiolini stesso dovette realizzare almeno un altro mobile - purtroppo anch'esso perduto - seguendo il bel progetto di Gerli. Ne è prova un disegno, già parte del Fondo dei disegni di bottega e pubblicato da Giuseppe Morazzoni nel 1953 ma oggi non più reperibile, che presentava la medesima idea di mobile con numerose varianti ornamentali.

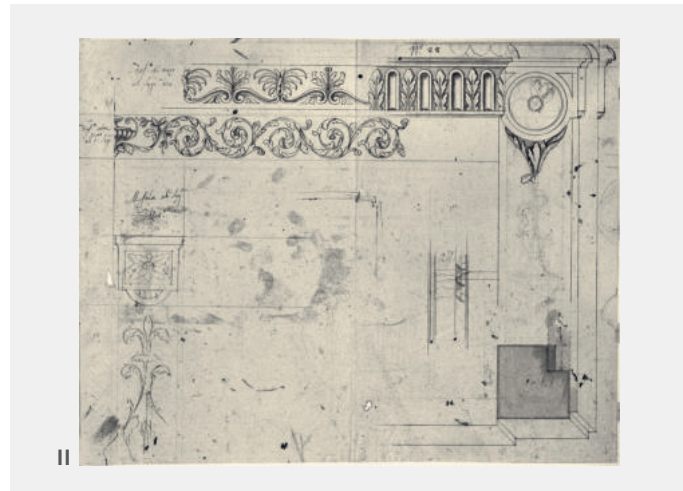
Allora non ci stupisce che anche per il letto di cui si scrive Maggiolini reimpiegasse quel disegno a lui caro. La facciata della commode, come esattamente è proposta nel disegno di Gerli, diventa in quest'opera il pannello anteriore del letto. Per la testata, più alta, inserirà una variante ornamentale nel pannello centrale mantenendo invariata la forte struttura architettonica con le belle lesene d'angolo. Le lunghe fasce laterali sono **K E F T B O I R M B B K E B K R C O F B I K N B O > @ Q L** con quanto proposto nell'originario progetto della commode da Gerli.

La ricchezza ornamentale, il ductus degli intarsi che **A B O K L > @ B K B I R N O @ Q J B > K E B I B @ O F N D** minute e la luminosa tavolozza dei legni impiegati, colloca quest'opera, come si è accennato, attorno ai primissimi anni dell'Ottocento. Al 1804 risalgono la coppia di commodes che Maggiolini eseguì per la camera da letto di Napoleone in palazzo reale a Milano (Beretti, 1994, p. 172). A questi anni risale anche una commode, in collezione privata, che rappresenta la copia di quella che egli aveva eseguito nel 1777 per il conte Antonio Greppi - oggi presso Raccolte artistiche del Comune di Milano (Beretti, 1994, p. 202).

II. Giuseppe Maggiolini and collaborators  
 Commode Design  
 Within the Artistic Collection of the City of Milan, Maggiolini collection.  
 Current Location Unknown.

*Maggiolini himself must have produced another item of furniture – unfortunately, that too, lost – carrying out another of Gerli's projects. Proof of this is a drawing, part of the collection of workshop designs, and published by Giuseppe Morazzoni in 1953 (though the book is not in print today) which presented the same idea of an item of furniture, but with numerous ornamental variations.*

*Therefore it should not surprise us that for the bed in*



*question, Maggiolini re-utilised the design that was close to his heart. The facade of the commode, just as was evident from Gerli's drawing, became, in this work, the anterior panel of the bed. For the headboard higher up, an ornamental variation in the central panel was inserted, maintaining unchanged the strong architectonic structure with the beautiful corner pilasters. The long side boards are beautifully realised and **K B V I K I > B Y I K N B O @ Q A T R E T E > O T > P B S I L K B A I K** Gerli's original design for the commode.*

*The rich ornamentation, the ductus (or characteristics) of the inlays which thickly decorate the surface, the minute frames, and the bright palette of woods used would place this work, as mentioned earlier, to around the very early years of the nineteenth century. A pair of commodes created by Maggiolini for the bedroom of Napoleon in the Palazzo Reale in Milan (Beretti, 1994, p. 172) can be dated to 1804. To the same period, a commode, in a private collection can also be dated, and which represents a copy of that which he produced in 1777 for Count Antonio Greppi - today held within the Artistic Collection of the City of Milan (Beretti, 1994, p. 202).*



III. Ignoto ebanista milanese  
 Commode (prima del 1796)  
 Ajaccio, Musée National de la Maison Bonaparte, Inv. MB. 157.

III. Unknown Milanese Cabinetmaker  
 Commode (before 1796)  
 Ajaccio, Musée National de la Maison Bonaparte, Inv. B. 157.

In copertina

Giuseppe Maggiolini (Parabiago, 1738 - 1814)

Letto, 1800 ca.

Fusto in legno di noce impiallacciato e intarsiato in bois de rose, palissandro, mogano, acero,  
>@Q@Q.SB?LRL.E>QIBKRLK@Q@QJ BKBPBK @?#ffgkUgg Uig @

On cover

Giuseppe Maggiolini (Parabiago, 1738 - 1814)

"Bed", c. 1800

Wooden frame of walnut veneer and inlaid in bois de rose, rosewood, mahogany, maple, maple  
A@B@K?LTLA>KALGBTLLARLQANV/PBKE >?BfgkUgg Uig @

%FILD >

\* f\$FOBWKW@\* BILB>SLOMID >B?QBRQC'ABIMK@MFLNKB@F@B?Q  
intarsiatori Giuseppe e Carlo Francesco Maggiolini, Milano, 1878

G. Morazzoni, Il mobile intarsiato di Giuseppe Maggiolini, Milano, 1953

\* fV@Q@\* IRBVB@>QL)CK@QO>DUK7/2 @<AB1B@H@B LOI>K/iri fi

Bibliography:

\* f\$FOBWKW@\* BILB>SLOMID >B?QBRQC'ABIMK@MFLNKB@F@B?Q  
Giuseppe e Carlo Francesco Maggiolini, Milano, 1878

G. Morazzoni, Il mobile intarsiato di Giuseppe Maggiolini, Milano, 1953

\* fV@Q@\* IRBVB@>QL)CK@QO>DUK7/2 @<AB1B@H@B LOI>K/iri fi

Piva&C

Via Bigli 7, 20121 Milano - Tel +39 02 76000678  
Via Meravigli 18, 20123 Milano - Tel +39 02 36632693  
www.pivaec.it - info@pivaec.it